

Sui sentieri dell'agricoltura

L'importanza dei sentieri tematici per lo sviluppo regionale e delle eccellenze agro-alimentari della Valle di Blenio

di Lea Ferrari * e Associazione Meraviglie sul Brenno

Cominciamo da un dato ufficiale incontrovertibile, che ci racconta la statistica: quasi un residente in età lavorativa su cinque della Valle di Blenio – per l'esattezza sono il 16% dei residenti occupati - è impiegato nel settore primario (agricoltura e foreste). Il doppio rispetto agli indigeni impiegati, ad esempio, nell'edilizia o nel settore turistico. Molti sono i giovani bleniesi che decidono di impiegarsi nelle professioni del primario, assicurandone la continuità temporale.

Il crudo dato statistico, forse sorprendente per taluni, non fa che confermare l'importanza che riveste per la Valle il settore primario. Eppure, finora, nessuno ha mai pensato di legare le prospettive di crescita economica locale incentrandole sul mantenimento e il rafforzamento del settore primario, sfruttandone e valorizzandone benefici e peculiarità, e stimolare attorno ad esso la crescita degli altri settori economici. In quest'ottica si inserisce il progetto di sviluppo regionale (PSR) BlenioPlus e i suoi tre sotto-progetti. In definitiva questo PSR mira, rafforzando le possibilità di smercio della produzione agricola locale e creando le premesse per il mantenimento in valle del plusvalore prodotto dalle eccellenze alimentari prodotte sul territorio, a mantenere anche in futuro un settore primario forte e trascinante.

Se ben ci si pensa, questa è la premessa fondamentale per assicurare potenzialità di crescita anche agli altri settori economici, turismo in primis. Senza un'agricoltura forte che si occupi di gestire il territorio anche in futuro, mantenendolo com'è attualmente, viene a cadere la principale risorsa che ha da offrire la Valle di Blenio e che attira i visitatori cittadini. Qui la "qualità di vita" frutto del (fortunatamente, possiamo dire oggi) "mancato progresso economico", che non abbiamo vissuto nei decenni trascorsi, è tale per il fatto che il territorio vallerano è rimasto saldamente ancorato agli aspetti peculiari della gestione agricola tradizionale: villaggi a misura d'uomo, enormi spazi verdi gestiti dall'agricoltura, prodotti tipici di alta qualità, sviluppo di attività artigianali legate alla filiera del primario (officine agricole, edilizia agricola, ...) poco impattanti.

Agricoltura come opportunità

È forse giunto il tempo che si cominci a considerare il settore primario locale non come un segno di povertà, ma come un'opportunità sulla quale costruire un futuro qualitativo, a beneficio di tutti. In quest'ottica opera il sotto-progetto definito "sentieri tematici", portato avanti per BlenioPlus dall'associazione "Meraviglie sul Brenno".

Sfruttando in parte i tracciati esistenti si sono definiti quattro percorsi, di cui uno in parte già allestito grazie all'intraprendenza dell'Associazione "*Ul Murín da Curzönas*": il sentiero dell'acqua, che si snoda da Corzoneso Piano a Corzoneso Alto, passando per le frazioni di Casserio e Cumiasca. Il suono dello scorrere dell'acqua, con la presenza del mulino, non abbandona chi percorre questo sentiero. Mancano pochi dettagli. Per gli altri tre sentieri si sono scelte tre filiere agro-alimentari importanti per la Valle: la filiera viti-vinicola (sentiero delle vigne e dei torchi), la frutticoltura e l'apicoltura (sentieri dei peri e delle api) e infine il settore latte-caseario e la foraggicoltura (sentiero del latte e del fieno).

Meraviglie sul Brenno non vuole unicamente creare 4 percorsi legati alle peculiarità tradizionali del settore primario vallerano: non avrebbe senso, poiché non genererebbero né i benefici né i ritorni economici di qualità che ci si aspetta. I sentieri dovranno essere cammini di scoperta e di nuove esperienze, in grado di attirare la curiosità di coloro che decidono di visitare la Valle di Blenio. Per questo motivo è prevista una nutrita animazione degli stessi, incentrata sulle tematiche sviluppate dai singoli sentieri e che mira in primis a creare opportunità di incontro tra il settore primario e chi abita in città, facendogli conoscere le eccellenze che questo settore sa produrre. In una visione più ampia si auspica un coinvolgimento attivo del settore turistico che sappia cogliere le opportunità offerte dalla valorizzazione della produzione indigena per veicolare un'immagine unitaria verso chi desidera scoprire le nostre bellezze e godere del nostro territorio: una sorta di 100% Valle di Blenio.

I primi passi

Meraviglie sul Brenno comincia a battere qualche colpo concreto in questo senso. In questi giorni è stato dato l'avvio al cantiere per la realizzazione di una collezione di alberi di pera ad alto fusto, legata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio locale di antiche varietà della Valle di Blenio costituito da una moltitudine di varietà differenti. La collezione, unica a livello cantonale, conterà quasi un centinaio di varietà ed è frutto delle indagini, tuttora in corso, per monitorare e cartografare i vecchi peri diffusi in tutta la valle. Le piante, riprodotte con la preziosa collaborazione di ProFrutteti (che ha già svolto un lavoro analogo in Capriasca con i meli) e dell'Associazione Frutticoltori Ticinesi, saranno messe a dimora nella primavera 2024 nei terreni adiacenti alla fattoria della famiglia Pezzatti in Pian Castro. L'intervento beneficia degli aiuti federali erogati dal Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) e si inserisce in modo armonico nel previsto sentiero tematico legato ai peri e alle api, che si sviluppa nella Media Valle. Nell'autunno scorso - grazie alla disponibilità dei proprietari che ci hanno dato parte del loro raccolto - abbiamo prodotto 275 litri di succo di pera, che è piaciuto molto. Sarà un'esperienza che ripeteremo anche nel 2024, ipotizzando - qualora ce ne fossero i quantitativi - di creare succhi di pera monovarietali, con le varietà a genotipo unico, presenti solo in Valle di Blenio: dalla ricerca etnobotanica sono state inventariate dieci nuove varietà di pera. L'inventario, condotto dalla pomologa Muriel Hendrichs, proseguirà anche quest'anno: Muriel sarà affiancata durante l'estate da un giovane bleniese, studente in etnografia all'Uni di Zurigo. Di fondamentale importanza per la parte etnografica è il contributo del Museo della Valle di Blenio. Stiamo inoltre preparando, assieme all'Associazione Apicoltori Tre Valli, una serata-evento, in cui delizieremo i presenti con la dolcezza di miele e pere.

Per la filiera legata a vite e vino, il cui sentiero si snoda nella Bassa Valle tra Semione, Ludiano, Dongio e Malvaglia, il Comune di Serravalle, recependo l'importanza di salvaguardare i manufatti caratterizzanti del nostro territorio, con l'Istituto internazionale di architettura i2a di Lugano, organizzatore dell'annuale campus per studenti universitari internazionali in valle, stanno procedendo al recupero del torchio a leva piemontese di Scarp, che necessita di importanti interventi di risanamento nell'edificio che lo ospita. Nel frattempo Meraviglie sul Brenno con l'interessamento di alcuni produttori di vino locali stanno pensando a come valorizzare al meglio gli altri manufatti presente sul percorso: 10 torchi di cui 6 ubicati a Semione, i grotti disseminati lungo il delimitare del bosco e i particolarissimi vigneti della Ganna di Ludiano. Potrebbe essere una passeggiata enogastronomica tra i torchi, dove in ogni torchio una cantina propone degustazioni dei suoi prodotti, accompagnati da salumerie, caseifici e prodotti artigianali locali.

Per la filiera legata al latte e ai suoi prodotti si stanno profilando soluzioni interessanti ed innovative con la proficua sinergia di altri partner legati a questo ambito, sulle quali avremo modo e tempo di tornare al momento opportuno.

Meraviglie sul Brenno è pronta a partire con la fase operativa legata all'implementazione dei 4 percorsi tematici. Una piattaforma digitale, in corso di realizzazione, presenterà tutti i sentieri e gli appuntamenti ad essi legati, così come le aziende agricole e le attività correlate, mentre la promozione dei sentieri verrà affidata all'OTR Bellinzona e Valli.

**agronoma, Coach PSR BlenioBlus*